

Bartolo, una scuola sotto sfratto: “non andiamo via, aspettiamo l’ufficiale giudiziario”

“Da qui non andiamo via”. Antonio Boschetti è il dirigente scolastico dell’istituto Bartolo di Pachino. Seicento alunni sotto sfratto perchè da quattro anni la ex Provincia non paga l’affitto alla proprietà dell’immobile. Un credito vantato vicino ai 400mila euro che ha spinto anche il Tribunale di Siracusa ad emettere provvedimento di sfratto esecutivo.

Domani scade il termine per il rilascio volontario dell’edificio. “Ma noi da qui non andremo via in maniera spontanea. Aspettiamo l’ufficiale giudiziario ed eventualmente lo sgombero coatto”, dice fiero il preside. I ragazzi ne condividono la linea e si preparano ad opporsi ad ogni ipotesi di spezzatino. “Domani c’è una riunione alla ex Provincia per individuare soluzioni alternative. Andremo e parteciperemo ma con franchezza posso già anticipare che non siamo interessati a venire sparpagliati sul territorio provinciale. E nemmeno si parli di doppi turni negli istituti comprensivi pachinesi. Puntiamo a ben altro”, chiarisce deciso Boschetti.

E questo altro si chiama scuola dignitosa. “Vogliamo rimanere in questo istituto. Se non è possibile, ce ne mettano a disposizione un altro con le stesse caratteristiche: a norma, con tutte le aule che servono e con i laboratorio. Una cosa è certa, nessuno può esimersi dal garantire il diritto allo studio dei ragazzi”. Messaggio, quest’ultimo, diretto ad ex Provincia e Regione. Enti avvisati...

Noto. Il Comune “stimola” gli eventi nei locali del centro storico, c’è il bando

Una manifestazione d’interesse per acquisire idee, progetti e spettacoli per la definizione di una programmazione generale di eventi ed attività culturali da attuare negli esercizi commerciali del centro storico da qui alla fine dell’anno.

È la nuova strategia lanciata dall’amministrazione Bonfanti a Noto, con si vuole aprire ai giovani dando ai locali del centro storico l’opportunità di organizzare eventi (concerti, spettacoli o intrattenimenti musicali, appuntamenti culturali) in deroga parziale all’Ordinanza Sindacale sulle emissioni sonore e di impatto acustico, sempre nel rispetto dei decibel previsti dalla legge, dalle 19 alle 23.

Valutate le domande, che dovranno pervenire entro 10 giorni, sarà stilato un calendario per evitare la concomitanza tra gli eventi. Sul sito del Comune di Noto è già disponibile l’avviso pubblico da consultare per scoprire i dettagli della manifestazione d’interesse.

“Abbiamo deciso di assecondare le richieste dei giovani della nostra città – spiega il sindaco Corrado Bonfanti – così abbiamo pensato di indire una manifestazione d’interesse per proporre eventi e appuntamenti musicali ed arricchire le serate a Noto fino alla fine del 2019, evitando sovrapposizioni e garantendo un’offerta diversificata, provando questo nuovo esperimento di socializzazione anche nei mesi autunnali”.

Borgo dei Borghi in commissione di Vigilanza Rai: Palazzolo danneggiato?

Philippe Daverio, a capo della giuria del Borgo dei Borghi, la trasmissione di Rai 3, è nella bufera. La sua posizione di incompatibilità appare sempre meno presunta. Il sospetto è che abbia favorito Bobbio, comune di cui è cittadino onorario, ai danni di Palazzolo Acreide. La cittadina siracusana era stata straordinariamente premiata dal televoto. Poi la giuria tecnica ha ribaltato il risultato. Il segretario della Vigilanza Rai, Michele Anzaldi, deputato della Commissione Cultura di Italia Viva, è netto: “se sono stati commessi errori e ci sono state connivenze, chi ha sbagliato deve pagare”.

Presenterà un'interrogazione in commissione di Vigilanza. “Il borgo vincitore Bobbio ha prevalso grazie al voto decisivo della giuria, che ha ribaltato il televoto dei cittadini, e il presidente della giuria Daverio è un grande sostenitore pubblico di Bobbio, tanto da aver ricevuto lo scorso novembre la cittadinanza onoraria per meriti nella valorizzazione del borgo. E' stato opportuno dare l'ultima parola su una competizione in onda nel servizio pubblico a chi, come Daverio, non ha fatto mistero di parteggiare per un preciso concorrente? Com'è stata selezionata la giuria, e da chi? Daverio ha mai ricevuto denaro da istituzioni ed enti territoriali per la 'valorizzazione' di Bobbio?”, si domanda il deputato su Facebook.

“La trasmissione di Rai3 aveva un vincitore annunciato? Nessuno mette in discussione la bellezza di tutti i borghi in gara, compreso l'incantevole Bobbio, ma quando c'è il marchio Rai pagato da tutti i cittadini servono massime garanzie. Il voto popolare aveva premiato il borgo siciliano di Palazzolo Acreide, che con il 42% del televoto aveva staccato Bobbio

fermo al 27%, ma quel voto è stato ribaltato grazie alla giuria, che ha assegnato il 66% a Bobbio e lo 0% a Palazzolo Acreide. E' necessario che l'amministratore delegato Salini e il direttore di Rai3 Coletta chiariscano ai cittadini cosa è successo e se tutto sia stato fatto rispettando le regole e l'imparzialità del servizio pubblico, oppure se qualcuno abbia lucrato dietro la buona fede dei telespettatori". La vicenda, c'è da scommetterci, non finisce qui.

Palazzolo contro Philippe Daverio: "ha tifato per Bobbio, ne è cittadino onorario"

Sarà anche stato un gioco ma a Palazzolo Acreide ci sono rimasti davvero male. Il secondo posto ottenuto dalla cittadina nella trasmissione di Rai 3 che ha eletto il Borgo dei Borghi sarebbe stato condizionato dal voto, non disinteressato, del giurato "tecnico" Philippe Daverio. Il noto storico dell'arte e divulgatore della bellezza italiana è cittadino onorario di Bobbio, la cittadina che ha vinto il titolo precedendo proprio Palazzolo Acreide, premiato invece dal televoto.

Insomma, più che un giurato sarebbe stato un tifoso. E a riprova di quanto affermato, il sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, ha pubblicato sui social la delibera di Consiglio comunale con cui Bobbio (provincia di Piacenza) ha assegnato l'estate scorsa la cittadinanza onoraria a Daverio.

E siccome a pensare male si fa peccato ma forse non si sbaglia, in tanti a Palazzolo (e non solo) sono convinti che

opportunità avrebbe magari consigliato di scegliere un altro giurato o quanto meno render pubbliche certe storie.

“Pensavamo che partecipare alla trasmissione il Borgo dei Borghi fosse una cosa seria, una competizione onesta, una sfida leale e per questo abbiamo deciso di partecipare”, dice il primo cittadino, ancora furente. “Abbiamo accettato le regole del gioco, convinti che luminari della cultura e della scienza fossero imparziali, luminari ai quale in finale è stato affidato il 50 % del peso del voto. Pensavamo ad una giuria di qualità seria come seriamente tutti noi abbiamo affrontato questo gioco che tanto gioco non è. Siamo abituati alle competizioni e abituati alle sconfitte, ma non alle sconfitte con lo sgambetto. Mai più concorsi col trucco finale e soprattutto con giurati cittadini onorati dei Borghi in competizione”. E che poi casualmente vincono pure.

Noto. Inps e Centro per l'Impiego, il sindaco: “restano qui, basta speculazioni”

“L'Ufficio Inps di Noto non si tocca”. Lo dice forte e chiaro il sindaco Corrado Bonfanti dopo l'incontro avuto questa mattina a Palermo con Sergio Saltalamacchia, direttore generale Inps Regione Sicilia. In discussione proprio il futuro dell'Ufficio Inps di contrada Santa Croce. “Accordo positivo e di grande prospettiva – spiega il sindaco Bonfanti – tra me e il direttore generale che ringrazio per la grande disponibilità dimostrata e la visione fuori del comune. Ora basta speculazioni anche per quanto riguarda il Centro del

Primo Impiego ospitato nei locali di via Ruggero Settimo. E' a Noto ed a Noto rimane. Sto lavorando a un progetto unico in Sicilia e di sicuro successo. I cittadini di Noto e della zona sud della provincia di Siracusa non avranno disagi, anzi miglioriamo il servizio e lo rendiamo più accessibile".

Noto. In attesa della riapertura del Pronto Soccorso, arriva l'ambulanza medicalizzata

Dal 1 novembre sarà medicalizzata e in servizio continuo, l'ambulanza 118 della postazione dell'ospedale Trigona di Noto. La medicalizzazione sarà garantita da personale anestesista già in servizio, integrato con personale proveniente anche da altre Aziende sanitarie della regione.

Allo stesso modo, anche il personale infermieristico è stato reclutato facendo riferimento a coloro che hanno conseguito l'abilitazione per le attività di emergenza.

Il servizio di ambulanza medicalizzata va ad aggiungersi ai servizi già attivi nel presidio ospedaliero netino con particolare riferimento alla Guardia medica e al Punto di Primo Intervento. Ma si attende che si completi il concorso per l'assunzione di medici da destinare alla riapertura del Pronto Soccorso.

“Ringrazio l'assessore regionale della Salute Ruggero Razza che con tempestività ha autorizzato l'avvio del servizio di ambulanza medicalizzata nel nosocomio netino – dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra – dando l'ennesima ed importante risposta di salute al

territorio della zona sud. Aggiungiamo un altro tassello nel processo di rifunionalizzazione degli ospedali Avola-Noto contribuendo a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera e territoriale”.

Sortino. Più sicurezza in città con otto telecamere di videosorveglianza

Sono state consegnate al Comune di Sortino otto telecamere di ultima generazione che serviranno a potenziare il sistema di videosorveglianza del centro storico e permetteranno di estendere l'area sottoposta a controllo fino alla villa comunale. Saranno installate nel corso della prossima settimana. L'importo a base d'asta è stato pari a 16.000 euro, recuperati attraverso una richiesta di diverso utilizzo di un mutuo residuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il ribasso d'asta ottenuto verrà riutilizzato per acquistare altre telecamere wifi e le antenne necessarie al collegamento al sistema centralizzato di controllo del traffico e del territorio del Comune di Sortino.

La procedura di acquisto tramite il Mercato elettronico è stata seguita dal Comando dei Vigili urbani con il supporto di Massimo Caruso dell'ufficio tecnico comunale. “Un ulteriore passo verso la realizzazione di un completo controllo del territorio – dice il sindaco Vincenzo Parlato – che si completerà nei prossimi mesi grazie al finanziamento del Po Fesr di oltre 2 milioni e 200 mila euro per efficientamento della pubblica illuminazione, che prevede anche il potenziamento del sistema di videosorveglianza e di controllo informatizzato del traffico”.

La scuola sotto sfratto: assemblea degli studenti del Bartolo di Pachino. Chi li salverà?

Una soluzione per l'istituto Bartolo di Pachino ancora non c'è. La scuola, con i suoi 600 alunni, è sotto sfratto esecutivo. La ex Provincia Regionale non ha pagato i canoni di locazione e con 400mila euro di crediti vantati dalla proprietà dell'immobile, anche il Tribunale ha riconosciuto valide le ragioni dello sfratto.

La speranza è tutta racchiusa in una dilazione dei tempi dello sfratto, per consentire quanto meno il completamento dell'anno scolastico in corso. La possibilità è emersa questa mattina, durante una partecipatissima assemblea al cinema Politeama di Pachino. Ne hanno discusso i ragazzi dell'istituto insieme al dirigente scolastico, ai commissari del Comune di Pachino, ai rappresentanti della ex Provincia ed ai deputati regionali Rossana Cannata (FdI) e Stefano Zito (M5s).

La prima ha lasciato aperta la porta ad un possibile e futuro intervento straordinario, attraverso un fondo di riserva da destinare all'istituto che, nel frattempo, potrebbe essere tutelato ricorrendo a un accordo da parte della ex Provincia e della Prefettura con il proprietario dell'immobile. E nel frattempo, con la collaborazione della Commissione prefettizia del Comune di Pachino, si dovrebbe cercare una nuova sede.

Il deputato regionale pentastellato ha invece insistito sulla necessità di garantire condizioni di serenità agli studenti. "Prima dell'incontro pubblico, ho parlato con il commissario della ex Provincia, Floreno, per capire se ci sono le condizioni per evitare lo sfratto imminente degli studenti

dall'istituto di viale Aldo Moro", dice Zito. Poi la stoccata diretta alla Regione. "Dovrebbe essere l'assessore Grasso a spiegare agli studenti perché la nostra provincia è ancora il fanalino di coda e, nonostante il dissesto, arrivino meno fondi di quelli che una legge regionale ha stabilito che venissero erogati in seguito all'accordo Stato-Regione. Venga il presidente Musumeci a spiegare come mai alla provincia di Catania siano andati quasi 11 milioni di euro su 28 totali che dovevano essere distribuiti in base alle emergenze finanziarie e perché solo 1,2 milioni di euro a Siracusa. Risponda lui alla studentessa che si è chiesta come mai si possono trovare somme per una gara come la 'Coppa d'assi', guarda caso nel catanese, e non si possono invece trovarne altre per salvare il diritto allo studio e un istituto scolastico sotto sfratto come il Bartolo", conclude Stefano Zito.

Miasmi, linea dura del Comune di Priolo contro la zona industriale: "chi non ci sta, vada via"

Priolo ha scelto la linea dura, minacciando persino ordinanza di chiusura degli impianti industriali che non dovessero collaborare nella "caccia" ai miasmi. Il Comune ha commissionato alle Università di Trieste, Milano e Catania studi specifici per individuare quali aziende potrebbero avere delle responsabilità nel rilascio delle emissioni che stanno creando episodi di cattiva qualità dell'aria.

Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, lo ha spiegato a chiare lettere ai rappresentanti della zona industriali – grandi e

piccoli impianti – convocati in Municipio. “Dovete segnalare eventuali anomalie che possano avere provocato i miasmi che nell’ultima settimana hanno reso ancora più invivibile il nostro paese”, ha detto rivolgendosi a loro il primo cittadino priolese. “Nell’ultimo anno si è tentato di instaurare un dialogo, di collaborare con le industrie – ha aggiunto – ma ora sembra più possibile. Ogni stabilimento interpellato dopo gli ultimi episodi, ha scaricato la responsabilità su un altro impianto”.

E’ emersa qualche perplessità sulla copertura legislativa delle iniziative che il Comune vuole portare avanti. Il sindaco, però, pare non preoccuparsi, “Metterò in atto tutti i poteri che la legge mi conferisce come responsabile della mia comunità”.

Il Comune di Priolo ha anche anticipato la volontà di chiedere al Ministero dell’Ambiente una revisione delle AIA, le autorizzazioni ambientali rilasciate agli impianti. Ma quest’ultimo sembra più che altro un monito. Per molti degli impianti, le autorizzazioni sono state recentemente rinnovate e al termine di severissime istruttorie che hanno imposto – almeno alle grandi raffinerie – vincoli più stringenti, in alcuni casi, rispetto a quelli prescritti dalla Procura. “Le industrie che non ci stanno – ha continuato serafico Pippo Gianni – possono anche abbandonare il nostro territorio”.

Il primo cittadino ha però annunciato che chiamerà il Consiglio comunale ad approvare una proposta da portare alla Camera, al Senato e all’Ars, per far sì che le industrie che decidono di abbandonare debbano prima bonificare e sanare i luoghi. Tra due settimane, nuovo incontro e questa volta sul tavolo ci saranno dati, analisi e nuovi studi.

Palazzolo Acreide sfiora la vittoria, è il secondo Borgo più bello d'Italia: festa in piazza

Piazza d'onore per Palazzolo Acreide che ha chiuso la sua avventura televisiva al Borgo dei Borghi al secondo posto. Ha vinto Bobbio, in provincia di Piacenza, premiato dalla combinazione tra voto popolare e giuria tecnica. Per la cittadina siracusana pioggia di preferenze dal televoto ma non è bastato per la vittoria finale. E' comunque il borgo più bello di Sicilia.

Ed è stata festa in piazza del Popolo, piena come poche altre occasioni per il collegamento in diretta tv su Rai 3. Ottimo il ritorno di immagine che potrà adesso far sentire le sue positive ricadute su tutto il territorio grazie alle tante perle siracusane, da Palazzolo a Noto passando per Avola e – ovviamente – il capoluogo. Positivo il supporto che dai Comuni della provincia è arrivato a Palazzolo, con i sindaci che hanno ricordato ai loro concittadini – attraverso facebook e whatsapp – di votare a sostegno del borgo siracusano che adesso è il secondo più bello d'Italia. Premiato il lavoro "social" dell'amministrazione palazzoiese, davvero attenta e garbatamente martellante nel chiedere e nel ricordare l'importante consenso per una corsa bella e divertente.

Palazzolo ha colpito e sente stretto il secondo gradino del podio. Difficile trovare un altro posto così, con le sue tradizioni e il suo barocco, l'enogastronomia e l'aria buona, la natura e il "lento" vivere.